

COMITATO DI PRESIDENZA 17/9/1984

Confermo che – ai sensi dell'art. 21 dello Statuto – è stato convocato per oggi alle ore 11.30 il Comitato di Presidenza, per trattare e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
 - 2) Composizione del Comitato Esecutivo A.B.I.
 - 3) Varie ed eventuali.
-

Sono presenti, oltre al Presidente, i Signori: Ardigò dr. Roberto, Auletta dr. Giovanni (dr. Rovelli), Bellini avv. Francesco, Fantini dr. Mario, Franceschini rag. Franco, Lazzaroni dr. Giuseppe (sig. Astrua), Marzona dr. Oviedo, Sella comm. Giorgio, Mella dr. Enrico, Rosenberg Colorni ing Vittorio.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Abbozzo dr. Giorgio, Bizzocchi rag. Franco, Cocciali rag. Domenico, Gradi dr. Florio, Perrone dr. Vincenzo, Tommasini dr. Angelo.

Partecipa il Direttore Generale, il quale ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente**, iniziando a trattare il primo punto all'ordine del giorno informa i componenti del Comitato di Presidenza sugli argomenti trattati in sede di Comitato A.B.I. nella ultima riunione del 12 corrente e sulle delibere conseguenti.

L'attenzione del Comitato – riferisce il Prof. Bianchi – si è soffermata particolarmente sui seguenti punti:

a) Trasparenza

L'Unione Consumatori, presieduta dal Prof. Ghidini, docente presso l'Università di Pavia, ha inviato alla Procura della Repubblica un esposto con il quale si accusano le Banche di percepire commissioni

indebite specie sui titoli dello Stato (BOT) la cui custodia esiste solo apparentemente, dato che i medesimi non vengono nemmeno emessi. La Banca d'Italia ed il Ministro del Tesoro hanno, in verità, assunto la difesa delle banche in sede parlamentare e presso l'opinione pubblica, ma il Ministro Goria ha, nello stesso tempo, intrattenuto il Presidente dell'A.B.I. sull'argomento sollecitandolo ad intervenire presso il sistema per l'applicazione di commissioni più adeguate e soprattutto "trasparenti", nel senso di far conoscere alla clientela in via preventiva e in modo chiaro le condizioni praticate. Un particolare cenno è stato fatto per gli estratti conto delle banche che non appaiono, alla quasi totalità degli utenti, intellegibili.

Il Prof. Parravicini ha dichiarato di avere fornito al Sig. Ministro ampie assicurazioni al riguardo ed ha invitato i componenti del Comitato Esecutivo ad aderire all'invito del Ministro stesso pubblicando le condizioni praticate almeno per i servizi più comuni e per le commissioni applicate nella negoziazione e/o sottoscrizione dei titoli del Debito Pubblico.

L'argomento ha toccato anche la questione dei saggi di interesse richiamando il recente provvedimento del Ministro del Tesoro riguardante l'aumento del **Tasso Ufficiale di Sconto** la cui giustificazione si può dedurre da una recente conferenza tenuta dal Dott. Fazio e dal Dott. Caranza della Banca d'Italia (successivamente ribadita dal Governatore) nel corso della quale è stato dichiarato che l'aumento del TUS è in relazione alla prevista crescita del deficit del Tesoro ed alla necessità di quest'ultimo di collocare una maggior quantità di titoli senza particolari preoccupazioni ed a condizioni solo leggermente superiori se il sistema provvederà ad aumentare i tassi attivi e a tener fermi quelli passivi, svolgendo così una azione indiretta di collaborazione con il Tesoro per evitare anche, in caso di malaugurato insuccesso, l'eventuale imposizione di un vincolo di portafoglio.

È stato, pertanto, raccomandato di non procedere ad aumenti automatici del "Top-rate" e di non fare lievitare i tassi passivi.

b) Concentrazione in Borsa delle contrattazioni dei titoli

Il Presidente ricorda ai Consiglieri la polemica che da anni tiene viva sull'argomento l'attenzione delle Banche e degli Agenti di Cambio, i quali – naturalmente – premono per la concentrazione in Borsa di tutti gli ordini di compravendita dei titoli raccolti dalle Banche al fine di ovviare alle compensazioni, specie per quanto riguarda le azioni emesse dalle Banche stesse (mercato ristretto).

L'A.B.I. propone che, per quanto riguarda i titoli azionari, le Banche passino in Borsa le contrattazioni purché, però, la contrattazione in Borsa sia continua e gli eseguiti siano tempestivi, per evitare che la compensazione, quella che si vuole proprio evitare, la facciano gli Agenti di Cambio. Tale ragionevole richiesta può naturalmente rallentare il processo per il necessario approntamento della struttura occorrente.

Su tale argomento l'A.B.I. raccomanda vivamente di non mostrare frattanto ostilità alla auspicata soluzione proposta.

c) Comunicazioni semestrali

La Banca d'Italia desidererebbe che le Banche pubblicassero dati ed informazioni semestrali. L'esperimento sembra debba essere circoscritto – perlomeno nella parte iniziale – alle prime 30 banche maggiori e l'aspirazione sarebbe quella di effettuare le comunicazioni al pubblico un mese dopo dalla data di riferimento.

La proposta iniziale – assai rigorosa per la qualità e la quantità delle informazioni da pubblicare – sembra essere ora ridimensionata e la questione è allo studio delle “Commissioni tecniche”.

Il Dott. **La Scala**, intervenendo, fornisce ulteriori e più recenti informazioni sull'argomento raccolte in ambienti attendibili e promette di tenere informate le Associate che dovessero essere eventualmente scelte. Comunque il Direttore mostra di essere moderatamente ottimista contando sulla ragionevolezza delle scelte della Banca d'Italia, la quale ritiene, forse a ragione, che l'immagine delle Banche appare più deteriorata di quanto in realtà possa essere considerata

senza generali informazioni sull'andamento della gestione aziendale di ciascuna Banca.

d) Fondo interbancario di garanzia

Il **Presidente** – richiamando la recente riunione tra i servizi di Vigilanza di vari Paesi, svoltasi a Roma – illustra brevemente il meccanismo del “Fondo” che dovrebbe essere costituito da un versamento iniziale di L. 150/200 miliardi per tutto il sistema in base alla consistenza dei depositi, con un ulteriore impegno di “**credito aperto**” del sistema verso il “Fondo”, in caso di ulteriore necessità, dell’ordine dell’1% dei depositi.

Il “Fondo interbancario di garanzia” – presieduta dal Presidente dell’A.B.I. – dovrebbe occuparsi di interventi di salvataggio di Banche in difficoltà, sia offrendo liquidità che acquistando “pro-solvendo” crediti di dubbio realizzo.

In sostanza la Banca Centrale trasferirebbe all’A.B.I. il compito di intervenire prima delle procedure onde evitare di giungere alla liquidazione coatta amministrativa, tenuto conto dei risultati deleteri determinati da certe gestioni commissariali che hanno cagionato una imprevedibile fuga dei depositi.

Sull’argomento intervengono il Dott. **Ardigò**, il Dott. **Orombelli**, il Rag. **Franceschini** per chiedere delucidazioni ai quali il Presidente da ampie spiegazioni.

SUL PUNTO 2) – COMPOSIZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO A.B.I.

Il **Presidente**, dopo avere ricordato ai Consiglieri le determinazioni assunte in ordine alla composizione del Consiglio e del Comitato dell’A.B.I. di cui alla delibera del 14/12/1983, fa presente che dopo la scomparsa del compianto Cav. del Lav. Dott. Giacomo Cirri, occorre provvedere alla sua sostituzione in seno al Comitato Esecutivo.

Dopo avere illustrato i criteri di opportunità per la scelta di un candidato da segnalare all’A.B.I. che sollecita la sostituzione in occasione del prossimo Consiglio, invita i Consiglieri a prendere la parola e a dibattere l’argomento.

Intervengono alla discussione quasi tutti i presenti, in particolare il Dott.

Fantini, per sostenere che – dato il breve periodo di tempo in cui il Comitato A.B.I. resterà in carica – sarebbe opportuno che a sostituire il Cav. del Lav. G. Cirri sia chiamato il suo sostituto naturale, il Prof. Santini, nominato Presidente del Credito Romagnolo, che ha tutte le caratteristiche professionali ed umane per partecipare, a buon diritto, al Comitato per il breve periodo che intercorre fino alla scadenza del mandato.

Il **Presidente** – ricordando le sollecitazioni che egli riceve da parte del Presidente del Nuovo Banco Ambrosiano per una sua partecipazione al Comitato A.B.I. – suggerisce al Dott. Fantini di intervenire, nella sua qualità di rappresentante del Credito Romagnolo, per far accogliere una proposta che si concretizzi nella scelta del Prof. Santini, per riesaminare tutta la questione, compresa quella della rotazione, alla data di nomina del Consiglio e del Comitato di A.B.I., che avverrà nella prossima primavera.

Il Dott. **Rivano** spiega un intervento a favore della tesi che ribadisce la continuità della rappresentanza nell'arco dello stesso mandato, anche per evitare che possano verificarsi altri casi analoghi per diversi eventi (morte, sostituzione, dimissioni ecc.). Alla proposta di Rivano si associa il Rag. **Franceschini** per riaffermare il principio della continuità di rappresentanza della stessa Banca.

Dopo ampia discussione il Consiglio delibera di:

- attendere il risultato dei contatti del Dott. Fantini con i rappresentanti del Nuovo Banco Ambrosiano;
- di portare al Consiglio di Assbank, che potrà essere convocato verso la fine di ottobre, la proposta emersa nel corso della riunione.

SUL PUNTO 3) – VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente** invita i Consiglieri a partecipare al Convegno su “La valutazione delle Banche” che, sponsorizzato da Assbank nell’ambito delle manifestazioni culturali del trentennale, si terrà presso l’Università Commerciale L. Bocconi.

Egli prega calorosamente coloro che hanno avuto esperienze in tale ambito di portare la loro testimonianza al dibattito.

Il **Presidente** infine invita i Consiglieri ad esaminare l’opportunità di coniare un certo numero di medaglie da proporre alle Banche per la vendita

alla clientela che può costituire una buona operazione di intermediazione. La proposta trova tiepida accoglienza, ma si stabilisce di parlarne in Consiglio alla prossima riunione.

Il Presidente – esaurito l'ordine del giorno e constatato che nessuno chiede la parola – dichiara chiusa la seduta alle ore 12.45.

Il Segretario

Il Presidente